

Il Comune di Giovinazzo in convenzione con l'ARCI comitato territoriale di Bari, in qualità di Ente gestore, ha attivato il progetto territoriale SPRAR "I CARE. L'accoglienza mi sta a cuore" finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati e rivolto all'accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Attraverso i servizi di accoglienza, integrazione e tutela il progetto supporta i beneficiari per tutta la durata dell'accoglienza, ossia dal momento della domanda di protezione internazionale fino alla reale integrazione sociale, lavorativa e alloggiativa attraverso il modello "dell'accoglienza integrata".

### COMUNE DI GIOVINAZZO

P.zza Vittorio Emanuele II, 64  
Tel: 080/390.23.55 - 080/394.51.51 | Fax: 080/394.50.73  
Mail: [assessoratoservizisociali@comune.giovinazzo.ba.it](mailto:assessoratoservizisociali@comune.giovinazzo.ba.it)  
[protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it](mailto:protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it)



[www.comune.giovinazzo.ba.it](http://www.comune.giovinazzo.ba.it)



[facebook.com/comunedigiovinazzo](https://facebook.com/comunedigiovinazzo)

### ARCI Comitato Territoriale di Bari

Via Marchese di Montrone, 57 - Bari  
Tel 080/5421468  
Fax 080/5423199  
[mail\\_bari@arci.it](mailto:mail_bari@arci.it)

# COMUNE DI GIOVINAZZO

## assessorato alla solidarietà sociale



## Progetto SPRAR

# I CARE

## L'Accoglienza mi sta a cuore





# Il rifugiato

secondo la definizione contenuta nella Convenzione di Ginevra del 1951 è una persona in pericolo, costretta a fuggire dal proprio Paese per un fondato timore di persecuzione a causa della sua razza, religione, nazionalità, per il gruppo sociale al quale appartiene, per le sue opinioni politiche.

Il rifugiato non sceglie di spostarsi alla ricerca di migliori opportunità di vita, ma è costretto ad abbandonare la sua casa e a trovare protezione fuori dal proprio Paese.

**In Italia il diritto di asilo è garantito dall'art. 10 comma 3 della Costituzione:**

***“Lo straniero, al quale sia impedito el suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.”***



## Quanti sono, da dove vengono i rifugiati

I rifugiati e gli sfollati in Europa, all'inizio del 2014, erano circa 2 milioni e 600mila. I 28 Paesi dell'Unione Europea hanno accolto 1 milione e 400 mila rifugiati e richiedenti asilo.

La distribuzione all'interno dei Paesi comunitari non è affatto omogenea: si passa da Paesi come la Svezia che ospita oltre 10 rifugiati ogni mille abitanti a Paesi dell'Europa meridionale come Grecia, Portogallo e Spagna che accolgono meno di un rifugiato ogni mille residenti. All'inizio del 2014 in Italia i rifugiati erano 78 mila. Appartengono a oltre 30 nazionalità diverse e provengono soprattutto dal Corno d'Africa, dall'Africa subsahariana e dal Medio Oriente.

Nel 2013 hanno chiesto asilo politico in Italia circa 28 mila persone. Un numero nettamente superiore a quello dell'anno precedente (circa 17.000). Un dato che si spiega con l'aggravarsi o il perdurare di alcune tra le più gravi crisi umanitarie del pianeta.

Le domande esaminate dalle Commissioni Territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato sono state 25.245:

- 3.110 persone hanno ottenuto l'asilo politico
- 5.550 la protezione sussidiaria
- 7.525 la protezione per motivi umanitari
- oltre 9 mila domande sono state respinte.

La maggior parte delle persone che hanno chiesto asilo politico in Italia negli ultimi anni proviene da Nigeria, Pakistan, Somalia, Eritrea e Afghanistan.



## Come arrivano

Spesso per fuggire dalla drammatica situazione nei loro Paesi di origine e perché sprovvisti di documenti per l'espatrio, i rifugiati e i richiedenti asilo sono costretti a ricorrere a qualsiasi mezzo per scappare e cercare protezione in altri Paesi.

In Italia i richiedenti asilo arrivano via mare con viaggi molto pericolosi (si stima che solo nel corso del 2013 siano morte almeno 800 persone); via terra (nascosti in camion che trasportano merci o addirittura sotto i tir vicino al motore per non farsi trovare dalla polizia alle dogane); in aereo.



## La protezione dei richiedenti nel nostro Paese

In Italia non esiste una legge organica sull'asilo. Esiste una procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato e, in seguito all'approvazione della Legge 189/2002, un sistema di protezione pubblico gestito territorialmente dagli Enti locali. La suddetta legge ha istituito il Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), affidato all'ANCI. Il ruolo di coordinamento nazionale dei servizi di accoglienza territoriale promossi dagli Enti locali, è rivestito dal Servizio Centrale (Ministero dell'Interno).

Il Servizio Centrale svolge un ruolo di coordinamento sul funzionamento complessivo del sistema nazionale, cui assicura il necessario supporto tecnico, e sull'andamento dei singoli progetti, curandone anche la messa in rete. Gestisce la Banca Dati degli interventi realizzati a livello locale e provvede alla formazione e all'aggiornamento degli operatori dei progetti.

In una logica di relazione continua fra il centro e i territori il Servizio Centrale opera affinché le pratiche migliori realizzate a livello locale diventino patrimonio comune e i servizi offerti garantiscano standard di qualità.

Inoltre, il Servizio Centrale coordina l'ammissione dei beneficiari ai progetti territoriali fino a esaurimento dei posti complessivamente disponibili a livello nazionale. Ciò avviene sia su segnalazione delle Prefetture – U.T.G. e di altri soggetti (progetti territoriali stessi, Enti locali, Questure, Enti di tutela, etc.), sia attraverso il raccordo con i Centri di identificazione.

Dal 2006, il Servizio Centrale svolge un ruolo di coordinamento e consulenza anche verso servizi di accoglienza, attivati nell'ambito del Sistema di protezione e dedicati ai beneficiari appartenenti alle categorie vulnerabili, quali minori non accompagnati, disabili, soggetti che richiedono assistenza sanitaria domiciliare, sanitaria, specialistica e prolungata, anziani e vittime di tortura e/o violenza.



## Il progetto SPRAR

### “I CARE. L'accoglienza mi sta a cuore”

Il progetto *“I CARE. L'accoglienza mi sta a cuore”* è promosso dal Comune di Giovinazzo ed è attuato dall'Arci comitato territoriale di Bari.

Il progetto finanziato nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati prevede l'accoglienza di 15 persone tra richiedenti e titolari di protezione o umanitaria, categoria ordinari.

## Descrizione delle attività di accoglienza integrata

### • *Accoglienza*

I beneficiari vengono accolti in un centro collettivo situato nel centro cittadino di Giovinazzo. L'ubicazione delle strutture d'accoglienza permette ai beneficiari la partecipazione attiva e facilita l'accesso ai servizi del territorio nonché la possibilità di fruire più facilmente dei luoghi di socializzazione e aggregazione.

Nelle strutture d'accoglienza sono presenti servizi igienici appropriati, un numero di camere da letto appropriate al numero di persone accolte, è presente uno spazio comune in cui poter guardare la tv, realizzare momenti di socializzazione, ecc. Le strutture vengono arredate in modo tale da rendere il periodo di accoglienza dignitoso e gradevole. In ciascuna struttura vi sono i mobili e gli elettrodomestici e tutto l'occorrente previsto dal progetto. Sulle pareti di ciascuna struttura è affisso, in diverse lingue, il regolamento che i beneficiari hanno sottoscritto al momento dell'ingresso nel progetto e dunque nelle rispettive strutture di accoglienza.

Ogni qualvolta si prevede un nuovo ingresso, le strutture vengono pulite ed organizzate sulla base del numero di persone che si prevede di accogliere. Pertanto, vi è l'acquisto di effetti lettereschi, di prodotti per l'igiene personale, prodotti per l'igiene della casa ed una prima spesa alimentare per far fronte alle prime esigenze.

Per permettere ai beneficiari una vita autonoma nel rispetto delle loro tradizioni culturali e religiose, settimanalmente è prevista l'erogazione dei buoni spesa del pocket money. Grazie alla presenza quotidiana degli operatori sociali e, all'occorrenza di mediatori interculturali, i beneficiari possono fin da subito usufruire dei servizi territoriali. Vengono infatti supportati



nell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale che consente di procedere allo screening sanitario obbligatorio, all'iscrizione ai corsi di Educazione degli adulti e al corso d'italiano interno al progetto. Qualora dovessero essere accolte famiglie con minori in età scolare si provvederà all'inserimento scolastico.

## • *Integrazione*

La salute, intesa non solo come uno “stato” ma come un processo, richiede, per il suo pieno compimento, non solo medici o infermieri ma anche specialisti “esterni” alla medicina, che costruiscano e mantengano le condizioni sociali, psicologiche, ambientali favorendo uno “stato di benessere”. L'unione di tali conoscenze, esperienze ed opportunità costituisce un valore aggiunto di completamento della salute in senso lato. Per tale ragione il progetto pone particolare attenzione ai percorsi di integrazione. Si realizzano, infatti, una serie di azioni integrate e calibrate su interventi individualizzati che tengono conto degli ambiti sociale, lavorativo e abitativo. Pertanto, il progetto sin dall'arrivo supporta i beneficiari nella predisposizione del percorso personale che, partendo dalle risorse individuali, prevede la graduale acquisizione degli strumenti necessari per la propria autonomia e integrazione.

Per favorire tali percorsi il progetto realizza il corso per l'apprendimento della lingua italiana, supporta i beneficiari nell'iscrizione ai corsi Eda, orienta e accompagna i beneficiari nelle procedure per il riconoscimento dei titoli di studio e professionali, organizza percorsi di orientamento lavorativo e formativo e per la ricerca di soluzioni abitative.

Al fine di facilitare i processi di inclusione sociale vengono promosse e realizzate in collaborazione con Associazioni del territorio, Enti Pubblici e Privati attività di sensibilizzazione, animazione socio – culturale e informazione.

Inoltre, sono previsti incontri nelle scuole di diversi ordini e gradi al fine di stimolare l'incontro tra diverse culture passando attraverso parole semplici e quotidiane. Il processo d'integrazione, infatti, parte dalla conoscenza reciproca, dalla capacità di accettare storie di vita diverse dalla propria ponendosi in una condizione di accoglienza, di rispetto, di desiderio e curiosità: conoscere e condividere il mondo dell'"ALTRO". Il processo d'integrazione viene facilitato dalla conoscenza del rifugiato, delle storie che li caratterizzano, dall'opportunità di riflettere ed apprendere le violazioni sui diritti umani con l'utilizzo di modelli di didattica attiva.

### • **Tutela**

All'interno del progetto i beneficiari ricevono tutte le informazioni legate alla normativa italiana ed europea in materia di asilo e immigrazione, nonché l'accompagnamento nel disbrigo di tutte le pratiche burocratiche e amministrative. In presenza di richiedenti protezione internazionale, il consulente legale provvede alla raccolta della memoria personale in vista dell'audizione presso la Commissione Territoriale.

I beneficiari sono supportati dall' Educatore Professionale nella elaborazione di progetti individuali. Laddove emergano particolari problematiche, si prevede l'accompagnamento presso i servizi territoriali competenti. Si sottolinea che tutte le attività sono realizzate in sinergia con le strutture pubbliche e private presenti sul territorio. Inoltre, laddove necessari, sono previsti incontri alla presenza di mediatori interculturali con professionisti, finalizzati all'orientamento ed informazione in materia di protezione e previdenza sociale. Il progetto garantisce, in tutte le fasi del percorso di accoglienza, integrazione e tutela, la presenza di mediatori e interpreti delle lingue: inglese, francese, curdo turco, curdo iracheno, tigrino, amharico, somalo, arabo, sudanese, albanese, farsi, pashtun.



## ***Obiettivi del programma di lavoro***

- ✓ Offrire vitto e alloggio
- ✓ Offrire orientamento sociale e legale
- ✓ Orientamento e accompagnamento alla conoscenza del territorio
- ✓ Mediazione linguistica e culturale
- ✓ Orientamento ai servizi erogati dall'Ente Locale
- ✓ Formazione linguistica
- ✓ Orientamento e accompagnamento ai servizi territoriali
- ✓ Orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro
- ✓ Orientamento alla formazione professionale
- ✓ Orientamento per l'inserimento abitativo
- ✓ Offrire un percorso di integrazione sociale e lavorativa personalizzato
- ✓ Sostegno socio - psico - sanitario
- ✓ Sostegno per le pratiche del rimpatrio volontario
- ✓ Inserimento scolastico e attività ludiche-ricreative per i minori
- ✓ Gestione dell'attività amministrativa e della banca dati
- ✓ Integrazione nelle comunità d'appartenenza qualora presenti sul territorio
- ✓ Coordinamento interistituzionale già avviato con Enti Locali, Forze dell'Ordine, Amministrazioni
- ✓ Sensibilizzare l'opinione pubblica per aumentare la consapevolezza pubblica del fenomeno e stimolare forme di solidarietà

Si sottolinea che tutte le attività saranno realizzate in sinergia con le strutture pubbliche e private presenti sui territori.

### ***Composizione dell'equipe del progetto***

- Il coordinatore
- Gli operatori sociali
- Il consulente per la ricerca attiva del lavoro
- L'educatore professionale
- L'operatore territoriale di rete
- Il docente di L2
- Il consulente legale







## ***DATI STRUTTURALI***

Struttura d'accoglienza a Giovinazzo: Istituto S. Giuseppe – Suore figlie della Carità.

Inoltre, a Bari la sede del Comitato territoriale Arci è sede per l'organizzazione delle attività.



# Una guida pratica per la realizzazione delle attività

Il percorso proposto intende contribuire alla promozione e diffusione, sul territorio di Giovinazzo, della cultura dell'accoglienza e rispetto del diritto d'asilo.

Spesso capita che alcuni non sappiano distinguere tra un migrante economico e chi è in Italia perché fuggito da situazioni pericolose, da guerre, da persecuzioni.

Non si conosce il diritto di asilo e quando se ne ha una vaga conoscenza se ne parla solo in termini di diritto di asilo politico.

È infatti solo la conoscenza e la consapevolezza che rendono più vera e lineare la costruzione di una società accogliente.

Promuovere la sensibilizzazione del territorio significa impegnarsi nel cambiamento, rendersi attivi nell'ineludibile dinamicità del vivere sociale. Non si tratta di interventi accessori, al contrario sono attività preziose e molto importanti che creano un vera connessione sociale tra tutti coloro i quali vivono un territorio – autoctoni e non – e che di fatto lo compongono e lo rappresentano.

Le schede di seguito riportate rappresentano uno strumento utile per la programmazione delle iniziative e attività da realizzare sul territorio al fine di consentire a chiunque di avvicinarsi in modo semplice ma attento alle questioni legate al mondo dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria.

Per realizzare questo obiettivo sono state predisposte delle schede per i gruppi target, quali Enti locali, associazionismo, scuola e media, nelle quali si suggeriscono azioni e attività concrete per dare pienezza al diritto d'asilo.



## Enti locali

La cultura del diritto d'asilo per essere effettiva deve passare per i canali istituzionali. Il coinvolgimento degli Enti locali è un passaggio necessario ed obbligatorio per la diffusione delle conoscenze sui rifugiati e richiedenti protezione internazionale.

I Comuni le Province e le Regioni sono partner fondamentali in quanto sono gli unici soggetti ad aver i mezzi e gli strumenti per prevedere interventi di lungo periodo. La conoscenza del territorio che hanno gli Enti locali, la consapevolezza delle risorse e dei bisogni della popolazione locale, rappresentano una ricchezza cui non si può rinunciare.

## PROPOSTE OPERATIVE PER L'ENTE LOCALE

- ✓ Prevedere incontri tematici con il Consiglio Comunale o con e/o con la Giunta
- ✓ Prevedere nello Statuto principi che si riferiscono direttamente alla tutela e promozione del diritto d'asilo
- ✓ Celebrare la Giornata internazionale del Rifugiato il 20 giugno di ogni anno
- ✓ Campagne di comunicazione e sensibilizzazione
- ✓ Incontri in/formativi con i servizi pubblici e con i servizi del Comune ( ad esempio ASL, Ufficio Anagrafe, Polizia Municipale, Polizia di Stato etc.)

## Associazioni

Le realtà associative rappresentano una grande risorsa sui territori per la diffusione delle conoscenze e per la promozione del diritto d'asilo. Le associazioni rappresentano l'anello di congiunzione tra il mondo politico - istituzionale e la società e sono i soggetti che in primis devono raccogliere la sfida di passare la parola ai migranti stessi, promuovendo, a tutti i livelli di impegno associativo, il loro protagonismo.

### PROPOSTE OPERATIVE PER LE ASSOCIAZIONI LAICHE E RELIGIOSE

- ✓ Promuovere incontri e dibattiti sul tema del diritto d'asilo e delle migrazioni forzate
- ✓ Realizzare momenti di socializzazione tra i soci dell'associazione e i rifugiati
- ✓ Programmare attività laboratoriali rivolte ai rifugiati
- ✓ Promuovere cene interculturali
- ✓ Realizzare un video documentario per una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul diritto d'asilo e rifugiati
- ✓ Promuovere la sottoscrizione di protocolli d'intesa con le associazioni che si occupano in maniera specifica del tema del diritto d'asilo



## Scuole

La scuola rappresenta da sempre il luogo privilegiato per l'educazione e la formazione delle nuove generazioni. Al giorno d'oggi l'alta incidenza di alunni di origine straniera fa emergere sempre più la necessità di sperimentare programmi alternativi e nuovi metodi di studio in grado di affrontare i cambiamenti della società. Il percorso di emancipazione da pregiudizi e stereotipi ereditati dal background familiare e culturale rappresenta una delle maggiori difficoltà nel lavoro di educazione alla convivenza: al mondo degli adulti, famiglie ed educatori spetta il compito di mettere in discussione i propri modelli e di non lasciare da soli i giovani ad affrontare le sfide della contemporaneità.

### PROPOSTE OPERATIVE PER LE SCUOLE

- ✓ Promuovere all'interno delle scuole di ogni ordine e grado laboratori interculturali
- ✓ Realizzare incontri tra gli studenti e i rifugiati
- ✓ Creare una biblioteca interculturale
- ✓ Lavorare, in particolare con i bambini sui temi dell'Intercultura attraverso lo strumento della fiaba
- ✓ Percorsi didattici sui cosiddetti rifugiati storici (Freud, Einstein etc.)

## Media

L'attenzione al linguaggio è uno degli impegni fondamentali del giornalismo odierno. Iniziative come la Carta di Roma, codice etico per giornalisti in merito alla trattazione dei temi riguardanti immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, dimostrano che esiste il bisogno di restituire una corretta rappresentazione delle realtà.

Una formazione adeguata del giornalista risulta essere imprescindibile e punta a perseguire obiettivi importanti quali una migliore programmazione del lavoro, una maggiore consapevolezza civile del ruolo del giornalista. I giornalisti hanno il dovere di utilizzare un linguaggio rispettoso.

## PROPOSTE OPERATIVE PER I MEDIA

- ✓ Organizzare con gruppi di giornalisti corsi formazione specifici sui fenomeni migratori ed in particolare sulle migrazioni forzate
- ✓ Approfondire la conoscenza dei paesi d'origine dei rifugiati, e dei richiedenti asilo
- ✓ Usare il linguaggio specifico per i fenomeni migratori
- ✓ Prendere visione della Carta di Roma e promuovere iniziative simili
- ✓ Ideare rubriche o pagine dedicate al tema del diritto d'asilo
- ✓ Ideare una testata, un inserto, o una rubrica curata da giornalisti rifugiati







































